Anno VI. Udine — Lunedì 13 Febbraio 1888 N. 37.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Riprendesi la discussione del progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Il relatore *chiarisce* la posizione dell'ufficio centrale davanti il Senato. Spiega come si svolse la discussione per concludere che quattro dei cinque commissari sono concordi nell'accettare i principi fondamentali del progetto.

Esamina i diversi aspetti della questione *comparandoli con le legislazioni* estere ed afferma, malgrado ogni miglior volontà e desiderio di persuadersi non potè dare la sua adesione al progetto come venne presentato.

In Italia i ministri non si reggono solamente per beneplacito della Corona, ma hanno *bisogno del suffragio del parlamento*.

Se si trattasse di sostituire in Italia al sistema inglese il sistema germanico sarebbe allora venuto il momento della costituzione di due partiti; uno liberale e l'altro autoritario.

Rivendica i meriti e le *virtù* delle razze latine ed enumera i grandi risultati ottenuti dal sistema parlamentare italiano e si meraviglia che si voglia *condannare* questo sistema.

Conclude: il presidente del Consiglio potrebbe dichiararsi soddisfatto dall'accettazione del principio *fondamentale* della legge.

Non chiedesi a Crispi il sacrificio della sua dignità accogliendo gli emendamenti che l'ufficio centrale raccomanda all'approvazione del Senato.

Majorana nelle presenti contingenze *crede che il miglior partito è d'accogliere* il progetto come venne dalla Camera; voterà l'ordine del giorno di Digny e Guarneri.

Il Presidente non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Alfieri dichiara di ritirare l'ordine del giorno sospensivo.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno di Digny e Guarneri così concepito: Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio dei ministri che la presente legge non implica la *facoltà* di alterare l'ordinamento degli istituti fondati per legge, passa alla discussione degli articoli.

Approvasi a maggioranza.

Auriti svolge l'emendamento all'art. 1 del progetto ministeriale.

Respinto *viene posto* ai voti l'art. 1 del progetto ministeriale; è approvato.

Approvasi poi l'art. 2 del progetto ministeriale.

Sormani-Moretti propone che il Senato si convochi a domicilio, quando *sianvi leggi sufficienti*.

Approvasi.

Il presidente proclama il risultato della votazione. I progetti risultano *approvati*.

Procedesi alla votazione segreta sul progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il trattato italo-anglo austriaco.

Telegrammi da Parigi dicono che sono oggetto di commento le notizie della *Neue Freie Presse* affermante che l'Inghilterra avrebbe concluso un trattato coll'Austria e coll'Italia per difendere le nostre coste.

Quantunque si contesti nei nostri circoli politici l'esattezza di tali notizie, si osserva pure che la risposta di Fergusson alla Camera dei Comuni fu assolutamente ambigua.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio inglese.

Corre voce insistente che ieri a Genova un personaggio politico visitò l'ammiraglio comandante la flotta inglese. Durante il colloquio l'ammiraglio avrebbe pronunziate le seguenti parole: Sono venuto in Italia non per una missione diplomatica, ma per uno scopo politico, quello cioè di *affermare* la solidarietà dell'Inghilterra coll'Italia e le potenze alleate.

Se l'Inghilterra, soggiunse l'ammiraglio, *potrà esservi di poco aiuto in terra*, in caso di una guerra colla Francia, vi mostrerà però di valere qualche cosa per mare.

Queste dichiarazioni dell'ammiraglio inglese sono ripetute e vivamente commentate in tutta la città.

Le forze militari d'Italia.

Da una pubblicazione fatta dall'*Esercito* risulta che nel giugno scorso le *forze* militari italiane si componevano di 2,596,530 uomini d'armi di cui 889,462 fanno parte dell'esercito permanente, 298,588 appartengono alle *milizie speciali della Sardegna* ed 1,408,480 alla milizia territoriale.

La commissione senatoriale.

La *commissione* del Senato che esamina il codice sanitario si pronunciò contraria al libero esercizio della farmacia.

Il Ministero del Tesoro e delle Poste.

L'*Italie* crede che Crispi non tarderà a nominare il nuovo titolare del Ministero del Tesoro quantunque tale misura dispiaccia al senatore Magliani ministro delle finanze.

Il nuovo titolare sarebbe il deputato Branca.

Parimenti si crede che l'on. Crispi chiamerebbe l'on. Codronchi a reggere il Ministero delle poste.

Tale nomina sarebbe decisa in seguito ai discorsi politici tenuti dal conte Codronchi.

L'*Italie* nota tuttavia che il conte Codronchi non ha dietro di sè alcuna frazione parlamentare.

I suoi antichi amici di destra infatti lo accusano di avere disorganizzata l'*Associazione Costituzionale* di Bologna di cui è presidente e lo considerano come un transfuga.

L'*Italie* conclude che stando così le cose il Codronchi non arrecherebbe alcuna *forza* al ministero.

L'*Italie* raccoglie pure la voce che il deputato Lacava sarebbe nominato segretario agli interni.

Il giornale romano conchiude che tali voci sono però ipotetiche non essendo solito il presidente dei ministri a fare *confidenze* anticipate sui suoi intendimenti.

Nondimeno l'applicazione della legge sui ministeri dimostrerà se Crispi inclinerà a sinistra oppure a destra.

La commemorazione di Giordano Bruno a Roma.

È probabile che la commemorazione di Giordano Bruno il 17 corr. la faccia il deputato Bovio oppure il professore Ardigò.

Il principe di Napoli a Genova.

Si dice prossima una gita del principe di Napoli a Genova per visitarvi i lavori di quel porto.

Nuove da S. Remo.

San Remo 12. Il Kronprinz passò una notte eccellente, senza febbre.

Le notizie del Kronprinz continuano ad essere soddisfacenti. Tutto procede bene.

Egli lasciò il letto oggi dalle 3 alle 5. Domani le figlie saranno ammesse a visitarlo.

I FATTI D'AFRICA

I rinforzi di Ras Alula e il figlio di Ras Michael.

Massaua 12. Credesi che Ras Alula abbia portato seco pochi rinforzi, però a Godofelassi si troverebbe il figlio di ras Michael con truppe di cui non si potette constatare ancora il numero.

Destinazione di Ras Michael.

Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Si dice che ras Michael fu destinato a combattere le tribù del mezzogiorno dell'Abissinia che si sono ribellate.

Quel che si dice.

Secondo le ultime notizie si dubiterebbe della ribellione di Menelick; è constatato però che la sua condotta se non apertamente ostile non fu mai favorevole al Negus.

Le truppe del Goggiam e parte delle *truppe del figlio del Negus pare siano* paralizzate dai dervisci.

Dov'è il Negus.

Il Negus *è sempre ad* Adua, dicesi in procinto di partire per il sud.

Ras Alula e Ras Agoz.

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua telegrafa:

La notizia che ras Alula e ras Agoz abbiano compiuto il viaggio da Adua all'Asmara in 48 ore, con soli 200 uomini di seguito, ha originato qui commenti che credo prematuri ed esagerati.

La ribellione di Ailet.

Forse non è estranea al rapido viaggio la ribellione di Ailet.

Ma è ancora dubbio se debbasi ritenere l'intenzione degli abissini per spingersi oltre Ailet verso Saati.

Quel che disse Debeb.

Debeb che era ieri a Massaua disse di *sapere da fonte certa* che ras Alula dichiarò apertamente ai suoi capitani di non essere pazzo per mettersi alla portata dei nostri cannoni.

Incertezza su Menelik.

In quanto a re Menelik continua l'incertezza.

Credesi che Menelik non oserà ribellarsi; si limiterà a lesinare od a ritardare i soccorsi chiesti dal Negus.

Begni guarito.

Il colonnello Begni comandante dei basci-buzuk, è guarito.

I trinceramenti di Saati.

I trinceramenti di Saati sono completi. Essi sono armati con dieci pezzi di artiglieria.

Ras Alula a Ghinda.

All'ultima ora si assicura che ras Alula è giunto a Ghinda.

Difficoltà di occupare Ailet.

Lo stesso *Esercito* dice che il rinforzo *mandato* dagli abissini a Ghinda, nonchè il ritorno di ras Alula all'Asmara, impongono molta circospezione al *comando*.

Poichè è probabile che gli abissini cerchino di sorprenderci, qualora avanzassimo verso Ailet.

Dice quindi il giornale che l'occupazione di Ailet è divenuta più difficile. Tuttavia conviene tentarla con la dovuta prudenza.

ALL'ESTERO

Fra cristiani e mussulmani a Costantinopoli.

Costantinopoli 12. Domenica scorsa due cristiani avendo commesso degli atti sconvenienti dinanzi ad una casa mussulmana posta ai limiti del Libano, le signore mussulmane abitanti la casa fecero loro delle osservazioni, cui *risposero* con ingiurie. Le donne esasperate, avendo loro gettato delle pietre, i cristiani risposero facendo uso delle armi.

Al rumore delle detonazioni, gli agenti della polizia accorsero ed arrestarono due individui. Mentre venivano condotti al posto, i loro compagni cristiani assalirono gli agenti e liberarono i prigionieri e attaccarono i mussulmani a colpi di coltello, di bastone e con armi da fuoco. Arrivati dei rinforzi la rissa fu repressa.

Alcuni degli aggressori furono arrestati. Un gendarme rimase ucciso ed un agente di polizia ferito.

Vi furono undici tra morti e feriti fra gli uomini e le donne mussulmani che non erano armati.

L'ordine *fu* ristabilito.

TELEGRAMMI

Parigi 12. Telegrafasi da Vienna: I dispacci che pubblicano i giornali di Pietroburgo mostrano la situazione militare sotto un aspetto molto sfavorevole. Gourko avrebbe detto: lo chauvinisme più arrabbiato deve perdere ogni voglia di fare una guerra offensiva, se appena l'esercito è all'altezza della sua missione per una guerra offensiva, giacchè le guarnigioni mancano per le grandi fortezze ora costruite. I dispacci soggiungono che questo modo di vedere dei militari russi corrisponde ai sentimenti pratici dello czar.

Vi ha luogo per credere che le velleità bellicose si scalmeranno a Pietroburgo e a Mosca.

I giornali russi ricevettero l'ordine d'interpretare in senso pacifico il discorso di Bismarck.

IN GIRO PEL MONDO

La luce elettrica a Omegna. Già a quest'ora molti giornali quotidiani hanno constatato il buon esito dell'illuminazione elettrica a Omegna.

La luce *fu* giudicata *costantissima*, fissa e chiara, da *preferirsi* a quella di Milano soggetta a frequenti oscillazioni ed all'altra di Torino rossiccia al pari della luce a petrolio o a gaz di *pessima produzione*. Al concreto, il sistema Gülcher's — che è quello attivato in Omegna, — è da preferirsi a qualunque altro finora *conosciuto*, e ciò per concorde consenso di persone intelligenti nella materie.

Omegna è splendidamente *illuminata*. La dinamo può illuminare 400 lampade da dieci candele caduna. Ogni lampada proietta la luce per un raggio di 60 metri all'ingiro; cotalchè tra le lampade destinate per l'illuminazione pubblica e quelle poste esternamente dei pubblici esercizi, la distanza di m. 60 è assai superata.

Da ciò può argomentarsi la continuità e lo splendore dell'illuminazione.

Di stupendo effetto è la piazza Umberto I., vi si può leggere, senza sforzo di vista, la gazzetta di stampa minutissima.

Una sola lampada illumina il porticato del palazzo pretorio, e davvero sembra di essere *in* una sala.

Romantico, essenzialmente, è il punto d'imbocco dello scaricatoio del lago. Se vi fosse più in fondo una seconda lampada, il *fantasticatore* potrebbe ogni sera vivere della vita su una laguna veneziana: in gondola, silente, col fremito della canzone popolare in *mente*, e con l'accelerato battito del cuore di quei poeti improvvisatori dell'amore e dell'odio tenaci ed irresistibili.

Tra i pubblici *esercizi migliori* illuminati noto quello all'insegna dell'Albergo Centrale, condotto dal Manini.

In tale occasione furono fatti tre indirizzi al sindaco conte Vittorio Cobianchi.

Tanto l'indirizzo della Fratellanza Cusiana che il diploma d'*inscrizione* a socio onorario della operaia, sono in calligrafia, e dovuti al sig. Enrico Brusegani di Udine, impiegato presso questo ufficio di costruzioni ferroviarie.

Il lavoro è meritevole di lode per armonia di caratteri, per disegno, e coloritura, sicchè il signor Brusegani ha dato prova di talento e di possedere a perfezione l'arte calligrafica.

CRONACA CITTADINA

L'illuminazione pubblica e privata a luce elettrica. Facendo seguito a quanto su questo argomento scrivemmo nel numero di venerdì decorso, riportiamo la seguente corrispondenza inviata dalla nostra città alla *Riforma*:

«In questi giorni venne presentato alla Giunta un progetto per la illuminazione totale della città a luce elettrica.

Assuntori della illuminazione sarebbero il sig. Malignani ed il cav. Marco Volpe, cittadini udinesi.

Se le mie informazioni sono esatte, come credo, il corrispettivo per la illuminazione pubblica sarebbe di lire trentotto mila, mentre oggi il corrispettivo di quella a gaz è di lire quarantadue mila. Quindi un vantaggio di quattro mila lire, senza tener calcolo che si avrebbe una quantità di fiamme e di luce molto maggiore dell'attuale.

Verrebbe regolata anche la somministrazione della luce ai privati con vantaggio su quella del gaz.

La concessione sarebbe data per quindici anni, e al 1 gennaio 1889 gli assuntori si impegnerebbero di essere pronti ad eseguire il *contratto*.

Un altro vantaggio si avrebbe da questo progetto, ed è che le cadute del Ledra rimarrebbero disponibili per usi industriali, perchè, secondo il progetto Malignani-Volpe, la luce elettrica sarebbe creata da sei macchine a vapore.

Il progetto presenta tali vantaggi, sopra un altro che cadde senza essere neppure portato alla discussione del Consiglio, che la Giunta a voti unanimi lo accettò.

In breve sarà convocato il Consiglio comunale, per pronunciarsi.

Pel primo giorno di Quaresima. Il Prefetto della Provincia di Udine ha decretato:

È vietato il gettito degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone, che, come di consueto, nel primo giorno di quaresima convengono nei prati di Vat.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni del Codice Penale e della succitata Legge di P. S.

Gli agenti di P. S. sono incaricati *della esecuzione del presente*.

Società dell'Unione. La Presidenza della Società dell'Unione si pregia d'invitare i signori Soci ad un trattenimento musicale di *famiglia*, che avrà luogo nella sala Sociale martedì 14 corr. alle ore 9 pom. per chiusura della stagione.

La ristrettezza del tempo non permette di far pervenire regolare invito.

Il mercato d'oggi. Essendo il tempo piovigginoso il mercato d'oggi è quasi nullo, essendovi intervenuti soltanto circa un centinaio di bovini.

Per chi ha perduto un cane. Nelle ore ant. di sabato è stato trovato un piccolo cane di razza pinc, di pelo bianco a ricci, munito di una collana di velluto.

Il proprietario che volesse ricuperarlo rivolga al conduttore dello stallo all'Aquila nera, via Manin.

Atto di ringraziamento. Se fu dolorosa al mio cuore di padre la partenza del figlio mio Giuseppe per l'America, mi riuscì di sommo conforto il sapere come ieri alla Stazione ferroviaria *fossero* convenuti a salutarlo numerosi amici che vollero attestargli così la loro stima ed affetto. Per tale gentile e nobile atto debbo ad essi la mia più viva e sentita gratitudine.

Udine, 12 febbraio 1888.

Angelo Scher.

Ringraziamento. La famiglia della defunta signora *Camilla Billia*, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti *coloro*, che in qualsiasi modo concorsero a lenire il dolore da essa subito.

Uno speciale ringraziamento porge a quei pietosi, i quali, accompagnandone la salma all'ultima dimora, diedero nuova prova d'affetto alla memoria della cara estinta. Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze, incorse in così luttuosa circostanza.

CARNEVALE

Animatissimi i Veglioni della scorsa notte dappertutto.

Le danze si protrassero fino a giorno avanzato d'oggi.

Teatro Minerva. Questa sera ultimo lunedì di carnevale, al Minerva avrà luogo una grande *Cavalchina di gala mascherata*. Illuminazione straordinaria del Teatro e delle Sale. Esecuzione dei più scelti ballabili del repertorio del Carnevale.

Il ballo comincia alle *ore* 9 pom. e termina alle ore 5 ant.

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, un palco L. 5, abbonamento al ballo per tutta la notte L. 4, biglietto per ogni danza cent. 40. Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

PER LA DOGANA
DI
NOGARO

Nel N. 32 del *Friuli* leggo un articolo «*sulla urgenza di provvedere allo sdaziamento delle merci a Porto Nogaro*». In quello scritto dopo esposto il gravissimo sconcio creato dalla nuova classificazione della Dogana di Porto Nogaro, viene *suggerito come rimedio* il ripiego che le merci approdanti all'anzidetto Porto vengano sdaziate alla Dogana di Palmanova.

All'egregio estensore di quell'articoletto io son più che disposto a far grazia d'un bagaglio di ottime intenzioni, ma *sgraziatamente* di queste *si* suol dire essere lastricata anche la via dell'inferno: non così viceversa posso accordargli patente d'un certo criterio di opportunità, e forse neanche d'una tal qual acutezza d'ingegno nel ritrovato.

Invero non valea certo la pena di trovarsi alla vigilia dell'apertura d'un tronco *ferroviario*, stroncato barbaramente da una inconsulta disposizione finanziaria, per suggerire come rimedio al malanno un palliativo che, oltrechè inattuabile pello sviluppo futuro del nostro commercio, veste un tantino la sua parte di ridicolo. Nè saprebbesi davvero come altrimenti battezzare una disposizione che, come l'egregio articolista vorrebbe, obbligasse tutte le nostre merci approdanti a Nogaro ad essere trasbordate dalla nave in ferrovia e, convenientemente suggellate, a *proseguire per* Palmanova onde *colà essere* assoggettate alle operazioni finanziarie. Pur troppo molte volte l'esigenze d'ufficio, specie in materia doganale, e le restrizioni portate dalle condizioni speciali di posizione geografica dei paesi, sono tali da giustificare anche provvedimenti che rasentano l'assurdo; ma *bisogna* convenire che questo di uno scalo marittimo o fluviale, testa di una linea ferroviaria di confine, con una semplice sezione doganale dipendente da altro ufficio distante, sarebbe davvero cosa impossibile. In ogni caso il ripiego non *gioverebbe* menomamente a rialzar *le sorti* del nostro **Porto**, sul lavoro del quale unicamente è basata la *sorte della* nostra ferrovia, e sulla fiducia del qual lavoro unicamente i nostri comuni acconsentirono d'assoggettarsi al *fortissimo canone* annuo di spesa per la costruzione della ferrovia stessa.

Se realmente si desidera che questo traffico del nostro Porto, che pur ebbe nei tempi passati momenti d'una relativa floridezza, si rinnovelli e s'aumenti, non solo non si dee desiderare quanto invoca l'egregio e ben intenzionato articolista, *non solo si dee domandare* che la dogana di Nogaro ritorni qual era prima di questa nuova classificazione; ma deesi anzi a tutt'uomo procurare che la classe sia innalzata come categoria, deesi sollecitare dal *governo* qualche sussidio opportuno allo scopo d'ampliare la banchina esistente, di intraprendere qualche rettifica al canale, e *in ogni caso* di *mantenere* una *razionale* cura di buon governo *nell'alveo* del fiume, cosa non mai stata fatta sinora, mentre la vediam praticata dall'Austria nel canale dell'Aussa.

Le roggie attuali della Zellina, della Muzzanella, del Zumello e del Tiegnano, erano un tempo canali navigabili, e non è molto furono scoperti in riva alla Muzzanella dei blocchi di pietre portanti grossi anelli di ferro ai quali appunto si raccomandavano i navigli che lungo quei canali risalivano. L'incuria e l'abbandono resero col tempo quelle acque nulla più che miserabili *rii* di campagna, e tale pure accadrebbe del fiume Corno ove l'incuria e lo abbandono attuale avessero a durare.

Ma questo al postutto non sarebbe che il volere quant'è strettamente necessario alla vita, come sarebbe ad un paese l'aver buona *viabilità*, *ad* una campagna l'aver convenienti scoli, e via dicendo. Ben maggiori devono essere le nostre aspirazioni per il Porto di Nogaro, e però se desideriamo veder dipendere ad esso tutto il commercio del legname della Carnia e della Carintia, e se bramiamo veder *rimontare le nostre acque* i trabaccoli di Puglia e di Dalmazia, carichi d'olii, di vini, d'agrumi, di frutta secche e d'altre merci destinate a valicare le nostre Alpi, noi dovremmo invocare, che, oltre ad una dogana di prima classe, oltre ad un porto *ampio e spazioso*, *sorgessero fra noi anche depositi* e magazzini di queste merci di scambio, e che fra noi piantassero le loro tende numerose le case spedizioniere e commissionarie.

Solo con uno *sviluppo fortissimo* di attività e d'intelligenza noi potremo sperare di realizzar l'ideale che il valico della Pontebba abbia il *suo* immediato sfogo al mare, e solo con tale attività potremo sperar di creare in Provincia nostra un approdo marittimo finora ignorato, *che sarà fonte* di ricchezza e di guadagno per noi e per i figli nostri.

Intanto *giova* adoperarsi perchè il primo *inqualificabile sconcio prodotto* dal Decreto 17 novembre p. p. sia rimosso. A questo sappiamo che già s'è adoperato e s'adopera il Comune di San Giorgio maggiormente interessato, e la Camera di Commercio di Udine, i quali oltre ambidue già presentarono un motivato ricorso al Ministero, sappiamo che s'adoperò e *s'adopera* la R. Prefettura, e la Deputazione Provinciale, e più che tutto ci si adoperano i solerti nostri rappresentanti in Parlamento.

La stampa anch'essa e non solo quella di Provincia ma ancor quella *della* capitale s'occupò di questo fatto, e da tante pratiche, da tanti uffici, giova sperare avremo buoni risultati.

Ma rammentiamo tutti di non arrestarci al primo passo, perchè molte son le cose da ottenere, come già accennammo onde conseguire gli sperati vantaggi, *ed onde* avere tra noi quella corrente d'affari e di traffici che potranno dar nuova vita alla nostra Provincia.

P. V. F.

Come la pensava Victor Hugo
sulla guerra

Una volta, le guerre si combattevano *non solo fra* nazione e nazione, ma tra provincia e provincia, comune e comune, e sovente gli abitanti d'una stessa città, divisi in due partiti, si battevano e si *danneggiavano a vicenda*.

Il progresso delle idee, ha soffocato queste guerre fratricide, che ai nostri giorni non sarebbero più possibili: i comuni che una volta non miravano che a distruggersi l'un coll'altro, or, tanto in Italia, come in tutta Europa, sono uniti sotto leggi nazionali, si aiutano scambievolmente, fanno parte di una sola famiglia.

Eppure, se 3 o 4 secoli fa qualcuno avesse detto: — Verrà un giorno in cui le lotte fra Pisa e Genova, fra Genova e Venezia, tra Capuleti e Montecchi, Torriani e Visconti, Orsini e Colonna ecc., ecci sembreranno impossibili, — quali risate avrebbe sollevato! Tutti gli avrebbero dato del matto, dell'utopista, del sognatore!

Gli stessi epiteti, oggi vengono regalati a chi *propugna* l'idea dell'arbitrato *internazionale*, e fa la propaganda perchè si evitino le guerre tra nazione e nazione.

«Ma la chimera d'oggi — ha detto Victor Hugo — sarà realtà domani. Verrà un giorno in cui le armi verranno deposte e le nazioni fraternizzeranno; non vi saranno altre battaglie che quelle delle industrie e delle idee; verrà il giorno in cui la gente osserverà con raccapriccio nei musei uno dei nostri cannoni, come noi oggi osserviamo con disgusto gli strumenti di tortura adoperati dalla Santa inquisizione».

DALLA PROVINCIA

Una nuova latteria sociale si annuncia di prossima fondazione in Grions, Comune di Povoletto.

Bambino morto! L'altra mattina alle 9, in Comune di Prepotto, il bambino esposto, Rubicondo Stefano, d'anni due, insolato solo al focolare da chi aveva obbligo di vigilarlo, si accostò tanto alla fiamma che le sue vesticciuole divamparono improvvisamente. Tornata a casa la donna che lo aveva in custodia, lo trovò morto per le ustioni riportate.

Cividale, *12 febbraio*.

Cose di ferrovia.

Sebbene in seguito ai nostri ripetuti reclami fatti a *mezzo* di questo *giornale*, fossimo stati assicurati da persona autorevole che, l'ingegnere dell'esercizio della linea ferroviaria Cividale-Udine, aveva impartito gli ordini opportuni a che fossero accesi tutti e due i fanali, che stanno applicati di fronte al fabbricato della nostra stazione e quello nell'atrio dove si acquistano i biglietti, nonchè le stufe nelle sale d'aspetto, ciononostante continua sempre lo stesso buio e del pari le stufe continuano a far bella mostra senz'essere mai accese. La Società Veneta non se ne dà per intesa e *forse prenderà un provvedimento allorquando qualche passeggero* si avrà fratturato le gambe nel salire in treno, ovvero rotta la testa nell'accedere all'acquisto dei biglietti, oppure resterà gelato *nelle sale d'aspetto* mentre stà in attesa della partenza del treno.

Che fa il nostro Comune pagante alla Società Veneta le 7000 lire annue che sorpassa a tutti questi inconvenienti? Perchè non reclama direttamente a chi di ragione?

Ci pare che sarebbe ormai tempo di farla finita con questa Società Veneta, che possiede tanti *Millioni* e continua ad arricchirsi corbellando il pubblico ed il Comune che pagano e pagano davvero per essere così bene serviti. Fino a tanto che non saremo soddisfatti non *faremo* silenzio ed anzi parleremo più estesamente e chiaramente anche per quanto riguarda il *servizio* in Stazione ed in treno, che lasciano molto ma molto *a desiderare*.

Per *oggi* basta, riservandoci, come si disse, di ritornare sull'argomento.

***

Gesta finanziarie

Ci venne riferito che, venerdì passato 11 corr. circa le ore 11 ant., una donna che veniva da borgo Zorutti verso via Vittorio Emanuele portando un cesto coperto, quando fu sull'angolo della beccaria Podrecca fu raggiunta da tre guardie di finanza, compreso il brigadiere, che la *fermarono*, ed in forza dei loro diritti vollero, con modi poco urbani come di metodo, perquisire il cesto sperando trovare il desiderato contrabbando, ma restarono con *un palmo di naso*. *La donna* vergognosa per lo sfregio fattole in pubblico avrebbe espresso qualche parola poco garbata all'indirizzo delle guardie di finanza e queste senz'altro la tradussero in carcere. Se il fatto è così come ci fu riferito, ci sembra che le signore guardie sieno un po' uscite dalla legalità nell'eseguire tale arresto, ma desse sapranno ben colorire la cosa in modo d'avere come sempre la ragione da parte loro.

***

Carnevale.

Come avevamo preveduto, il *Veglione* con maschere dato *ieri sera* al Teatro Sociale dalla nostra Società Operaia a beneficio del *fondo pensioni*, riuscì *brillante* e molto animato. In numero e ben messe le maschere; quantità di pubblico intervenuto ad assistervi; 75 i nastri venduti per il ballo; orchestra molto affiatata; [illegible] *disfacente* il servizio di trattoria e caffè.

Tutto andò bene e noi pure che assieme agli altri *formavamo* parte degli spettatori ci siamo molto divertiti ed abbiamo *voluto* assistervi sino all'ultimo cioè fino oltre le 6 di questa mattina.

K.

Forgaria, *9 febbraio*.

Lettera aperta.

Onorevole signor Direttore del giornale il «Friuli» Udine.

La stampa pubblica ha parlato molto in merito all'apposizione della firma di questo segretario Comunale alla nota e famosa petizione clericale, e chiedeva in pari tempo — per lo schiarimento dei fatti un'inchiesta giudiziaria, ma sino adesso non fu che un pio desiderio per parte degli interessati.

Da ciò si vede che il r. Prefetto non ha dato ascolto a tali richieste, e quello che più importa, nemmeno un cenno di risposta ai firmatarii di vari ricorsi.

Ciò mi duole che il r. prefetto cammini *così lento in affari* che riflettono il decoro e l'unità della patria.

Lo Zaliani *a vero dire*, ha peccato ed ha peccato contro la dignità del nazionale riscatto, e perciò è meritevole del *castigo* a norma delle disposizioni vigenti.

In tal caso, nella mia qualità, sento non solo il dovere, ma sì anche l'obbligo di denunciare lo Zaliani reo dell'enorme fatto; e quindi il medesimo non degno di coprire una carica pubblica. Contrariamente a ciò si verrebbe implicitamente ad assolvere il condannabile, e dar adito così a creare maggiori nemici alla nazionale indipendenza.

Lo so che il r. prefetto fu ingannato con certe dichiarazioni inviategli col tramite di questo signor sindaco; ma ciò non toglie che egli doveva lo stesso promuovere indagini onde scoprire i rei.

I fatti *sono* provabili, e quindi una *volta applicato un peso, ne viene* di conseguenza di applicare la corrispondente misura.

Dunque in omaggio alla verità chiedo rispettosamente che il r. prefetto voglia senz'altro promuovere d'ufficio un'inchiesta giudiziaria, per delucidare i fatti esposti e per sentirsi condannare chi di ragione.

Intanto, — Onorevole Direttore, — perdoni della libertà che mi sono presa a mezzo di codesto reputato giornale, e s'accerti che non ho fatto altro che per sentimento patriottico e per riverente ossequio all'Augusto mio Sovrano.

Di Lei Devotissimo

Mareschi Cirillo, assessore anziano.

I nuovi cavalieri. Con RR. DD. 5 corr. furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori:

Cossetti Luigi, presidente del consiglio d'amministrazione delle Opere Pie di *Pordenone*.

Cecchini ing. Francesco, sindaco di *Cordovado*.

Sussidio al comune di Meduna. *Il consiglio* superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che possa accordarsi al comune di Meduna un sussidio per le opere di riparazione dei danni cagionati ad una strada dalle piene autunnali del 1672.

---

7 **APPENDICE**

EVELINA

Non aveva, si può dire, rimesso piede nel suo paese, che i genitori prima, gli amici poi riconobbero in lui una svogliatezza, un torpore, un'inquietudine, un senso di tristezza profonda; e se ne dolevano assai, perchè volevano eleggerlo a tamburo battente consigliere municipale, certi, ch'egli solo sarebbe stato capace di *mandar* meno peggio la baracca del *Comune*. Ma, l'ingegnere era malato, ed aveva troppo da fare col medico e con le medicine per badare all'ufficio di membro del consiglio e ai bilanci comunali. E per vero, ciondolava la vita senza far nulla, e non si vedeva al passeggio con altri che col dottor Claudio, cui voleva un gran bene: e, come fanno tutti i malati, non s'udiva a parlar di altro che del prurito alla laringe, *accompagnato da qualche* raro colpo di tosse secca, della frequenza del respiro per ogni più piccolo sforzo muscolare, della sua inappetenza e del suo dimagramento, del senso ingrato di pressione e di pienezza allo stomaco, della lingua sempre impaniata e di qualche vomito alla mattina. Il dottor Claudio, che sentiva dolcemente quelle *tenerezze* d'amico, gli dedicava tutte le *ore* lasciategli libere da' suoi malati, gli esaminava spesso spesso il torace e, studiandosi di combattere quella serie *di fatti morbosi*, *non tralasciava* di consolar lui e la povera *mamma* che, non essendo una sciocca, tutte le volte che stava sola col medico, era lì a rammaricarsi che il suo figliuolo, presto o tardi, sarebbe finito di mal sottile come la sorella: glielo diceva il cuore! ma Gilberto non ci pensava nemmeno per sogno e, grato a' benefici del medico, lo portava in palma di mano.

— Al capezzale dell'infermo — gli scappò detto un giorno, — voi, medici, siete l'unica sua speranza. Vi sono battaglie, nelle quali chi vince, vede morire l'avversario; ma voi, vincendo, fate rivivere; perciò meritate le lodi di tutti, meno quella del Governo, che in tanti anni a voi non ha badato nè punto nè poco! Se però in Municipio seguiteranno a stare i miei amici, se diventerò sindaco, tu la migliorerai, non dubitare, la migliorerai la tua condizione, da tanti sciocchi invidiata!

Ma purtroppo la gratitudine sua e l'amicizia, che grande e appassionata lo legava al dottor Claudio, non dovevano a lungo durare! Un amore cieco, immenso, selvaggio; quella furia infernale che mette la diffidenza, il dissidio, l'odio ne' talami; che spegne gli affetti più santi; ch'avvelena la vita, la gelosia, doveva troncare crudelmente quel vincolo d'amicizia, che parea indissolubile.

***

Nel pomeriggio d'una domenica d'agosto la banda, raccolta nella piazzetta del Comune, rallegrava gli abitanti di Montalipio.

Lungo la via del cimitero una *fanciulla* dagli occhi neri, pallida, tutta sentimentale, seduta sur un banco rustico e con le spalle appoggiate ad un cipresso, teneva con la sinistra un libro, e con la destra agitava voluttuosamente vicino al viso un grande ventaglio «pompadour». Di lì a poco passò un giovine alto, secco, come assorto in un pensiero. Il romore dei passi di lui scosse la bella *romantica*. L'ingegner Misoni la salutò con grazia affettata e con lo sguardo eloquente; ed Evelina, avvolta nelle carezze di quegli occhi glauchi, rispose con un leggero inchino, si fece rossa, abbassò *la testa*; poi tornò a leggere, ma le righe le saltavano sotto gli *occhi* pieni di fiamme. A quell'incontro entrambi si sentirono scossi come al contatto d'una pila elettrica. Quando Gilberto si fu d'un pezzo allontanato, Evelina rialzò gli occhi, stette un momento pensierosa, poi chiuse il libro e il ventaglio; si alzò di scatto, si aggiustò le pieghe del vestito, e a testa bassa, forse per nascondere il suo rossore, e con la punta del ventaglio appressata alle labbra riprese pian pianino la via di Montalipio. L'ingegner Misoni, nel tornare indietro, trovò il sedile deserto, e lì presso, fra la polvere, una pagina del libro lasciata in balìa d'un filecolo vespertino, che stava per travolgerla giù nel ruscello. La raccolse con mano febbrile, la rimirò *con lo sguardo avido e lieto*, come se avesse trovato un tesoro, e la chiuse gelosamente nel portafoglio.

Passò la sera pensando al turbamento soave di quel volto simpatico, leggendo più volte quella pagina piena di fuoco, studiandone ogni parola, sillabandone ogni frase. Con la matita segnò a margine questo breve periodo: «Oh, non perdete le più belle ore dell'amore in negare l'amore!». La notte non dormì! la mattina, agitato, chiese ed ottenne dalla signora Susanna di parlare con la nipote. Evelina l'accolse nel suo salottino da lavoro. Quella mattina s'era guardata più volte allo specchio se le si conoscevano sul viso i mali che aveva: era inquieta, sconvolta, convulsa. Nel sonno aveva sostenuto una lotta che credeva finita: aveva sognato il sogno essa che già amava un altro!

— Scopo della mia visita — disse timidamente e con una certa eleganza l'ingegnere, dopo di essersi seduto vicino a lei — è la restituzione, che ho voluto farle di cosa che è sua. Son lieto che a me sia toccata la sorte di ritrovare questa bella pagina, sicuro che il volume di cui fa parte le debba stare a cuore.

— Grazie, grazie tante! — mormorò Evelina con voce tremula e bassa, protendendo timidamente la mano: — Sì!... è una pagina del mio «mio Romanzo», un libro che mi ha fatto sempre una profonda impressione. Quella povera Ilka, che si distrugge d'amore, mi piace; quel Cecco Dalma poeta co' suoi sogni angosciosi m'empie di stupore, di *compassione*. È *tormentoso* e strano sognar chi non s'ama più, e amare...

— Chi non si sogna! — fece Gilberto che non aveva mai letto il «mio Romanzo» di Rocco De Zerbi.

— Sì! e non sognare chi s'ama! — riprese Evelina tenendo le pupille fisse su lui.

— È vero!... Felice, doppiamente felice chi amando, ma non *invano*, può anche sognare la persona amata! — E la guardava negli occhi.

S'eran veduti molte volte a Bologna, s'erano incontrati spesso in paese, s'eran guardati dalla finestra e dalla strada; ma giammai gli occhi di lui, pieni di passione, s'erano fissati tanto profondamente su quelli della giovine ardenti d'amore. A quelle parole pronunciate con dolce lentezza; a quello sguardo pieno di vita, quel portamento elegante, a quella cordialità ritenuta che affeziona le anime, Evelina si sentì come un fuoco correre per tutte le membra. Per nascondere l'emozione, i sussulti del cuore [illegible] in piedi nervosamente a deporre quella pagina; ma tosto i suoi occhi caddero sulle parole segnate col lapis.

(Continua)

Gemona 12 febbraio

Ballo sociale.

Ier sera nel nostro Teatro Sociale ebbe luogo il ballo che vien dato ogni anno per cura ed a vantaggio della Società operaia. L'addobbo del teatro semplice nell'insieme, ma di molto effetto e buon gusto, venne fatto sotto la direzione del presidente della commissione sig. G. B. Cristofoli il quale va lodato per lo zelo e premura addimostrati affinchè tutto procedesse col massimo ordine e colla generale soddisfazione.

A mezzanotte venne fatta l'estrazione dei dieci premi della lotteria per la quale erano stati antecedentemente venduti ben 600 biglietti.

Ancora non si conosce l'esito finanziario della festa, quello che si sa invece si è che in tutti coloro i quali vi assistettero rimase il desiderio che anche nell'anno venturo si faccia altrettanto.

R.

Tarcento, 10 febbraio.

Ritiro di firma.

Il sottoscritto, consigliere comunale di Tarcento, vittima delle arti subdole di un male intenzionato, incognito, firmava la famosa petizione per il ripristinamento del potere temporale del papa.

Nel mentre deplora vivamente tale atto, dichiara di ritirare tale firma, volendo che sia come nulla e come non avvenuta.

Antonio Cristofoli.

Tarcento, 10 febbraio.

Il veglione di giovedì grasso a Tarcento.

Riuscitissimo il veglione mascherato datosi ieri a Tarcento. Mi recai fra i primi alla porta. Il teatro presentava un effetto stupendo, magico, sfolgorante, e di ciò ne va fatta lode al Comitato che seppe affidare l'addobbo e l'illuminazione ad abili e competenti persone.

Alle undici il teatro era veramente al suo completo. Una folla di eleganti mascherette piene di brio davano allegria alla festa. Il sesso gentile, egregiamente bene rappresentato, era sempre preso d'assalto da una miriade di ballerini. Notai con compiacenza molti forestieri.

In complesso una festa propriamente coi fiocchi, ammenochè non si voglia rilevare che l'orchestra del Guarnieri lasciò molto a desiderare, e che verso le 5 1|2 e quando più animato era il ballo, piantò la festa, e se n'andò pei fatti suoi.

Virgola.

Tarcento, 11 febbraio.

Ad un consigliere comunale di Tarcento che non ha firmata la petizione.

Puff!! Mi piace in verità quel certo *consigliere comunale che ha firmata la petizione*; mi piace pel suo scetticismo nell'articolo comparso sul *Friuli* di ieri e mi piace tanto più inquantochè con un fulmine di riserve si atteggia a giudice istruttore come se io mi trovassi di fronte ad un tribunale degno dei beati tempi dell'inquisizione.

Sappia adunque signor consigliere del Comune che io sono il corrispondente ordinario del *Friuli* e che come tale riferisco al giornale quanto so e raccolgo da fonti autorevoli e degne di fede.

In quanto al motivo della rinuncia da consiglieri dei signori Barazzutti e Pividori, io non feci che riportare una voce generale che correva e che corre ancor oggi in paese, come la voce la più seria, la più accreditata e la più attendibile.

Se la mia ingenuità arriva a *prestare illuminata fede a spudorate menzogne* (sich!!) si faccia pure, egregio signor *consigliere antitemporalista* mi illumini un poco, chiarisca le cose, faccia vedere il contrario e sarà sempre il benvenuto.

Virgola.

La fortuna se ne va lasciando come il migliore augurio, per data dell'estrazione dell'ultima lotteria di beneficenza autorizzata dal governo esente dalla tassa dalla legge 2 aprile 1886, il 15 marzo che portò fortuna a migliaia di famiglie.

Le estrazioni del prestito nazionale furono fatte per tutti i 20 anni che durò, il 15 marzo di ogni anno.

Chi ricorda i milioni guadagnati, vorrà accettare subito l'augurio della fuggente fortuna, comprando almeno un biglietto del valore di una lira, per concorrere al premio di 100000 lire. Chi è più furbo poi comperi dei gruppi da 5, 10, 50, e 100 biglietti per vincere lire 2.0000, 250000, 297500 e 304500. Si ricordi che i premi minimi, sono di L. 50; 250, 500, 2500 e 5000.

La fortuna se ne va perchè i biglietti disponibili sono pochissimi. Rivolgersi subito in Genova presso la banca F.lli Casareto di Francesco in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali banchieri, cambiovalute, banche popolari e casse di risparmio.

I premi sono consegnati integralmente.

La futura generazione. Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca, or da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la *scrofola*, l'*anemia*, il *rachitismo*, ecc.

Non si potrebbe in qualche modo migliorare la *sorte di questi infelici*? Si che si potrebbe! Rinforzategli, rinvigorirli, infondere in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto ponendoli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal professore Mazzolini di Roma? E li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura.

Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie a L. 1,50.

Spedire in più cent. 60 per un pacco postale che può contenere 3 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 5 all'11 febbraio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	—	»	—
			Totale N.	27

Morti a domicilio.

Luigi Moro di Gioachino, d'anni 6 — Domenica Dortasi di mesi 3 — Anna Agosto fu Leonardo d'anni 82 maestra elementare — cav. Giovanni Corvetta fu Girolamo, d'anni 77 ingegnere — Maria Pravisani di Valentino di mesi 11 — Anna Alegretti-Ponte fu Antonio d'anni 81 casalinga — Giuseppe Del Parte di Angelo di mesi 4 — Giuditta De Vit-Ciotti fu Valentino d'anni 58 contadina — Giuseppe Gioba di Francesco di mesi 4 — Agata Lucardi Tarnoldi fu Pietro d'anni 85 casalinga — Luigi Princigh di Giovanni di mesi 1 — Vincenzo Franzolini fu Angelo d'anni 41 possidente — Caterina Quarguolo di Leonardo d'anni 2 — Anna Cremese di Andrea d'anni 1 e mesi 2 — Ruggero Pravisello di Giovanni di mesi 3 — Antonia Caufero-Tessitori fu Leonardo d'anni 83 casalinga — Ferdinando Chiandoni di Giuseppe d'anni 5 — Giov. Batt. Sabbadini fu Pietro d'anni 68 muratore — Giov. Batt. Gorgazzi fu Giacomo d'anni 81 R. pensionato — Giov. Batt. Simoni fu Antonio d'anni 86 agente privato — Antonio Pontone di Giuseppe di mesi 5 — Camilla nob. Zorzi-Billia fu Ottaviano d'anni 62 possidente — Elisabetta Comici-Faballo fu Antonio d'anni 67 casalinga — Giovanni Batt. Piccinato fu Antonio d'anni 74 facchino — Albina Disnan di Giacomo di giorni 8 — Luigia Simeoni di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Ciotti fu Giuseppe d'anni 33 fabbro ferraio — Regina Pittana di mesi 1 — Teresa Conte Virgili fu Domenico d'anni 54 zolfanellaia — Antonio Bassi fu Domenico d'anni 58 agricoltore — Elena Braidotti-Cudicini fu Francesco d'anni 42 casalinga — Antonia Cecconi-Forgiarini fu Bernardino d'anni 78 serva — Antonia Grangaz-Simeoni fu Pietro d'anni 87 casalinga — Francesco Angeli fu Valentino d'anni 64 agricoltore — Luigia Rutter fu Giuseppe d'anni 68 cameriera — Teresa Querincigh fu Antonio d'anni 77 lavandaia.

Totale N. 36

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Fabris facchino con Regina Battistelli casalinga — Giuseppe Delli Zotti R. impiegato con Clotilde Bardusco agiata — Giovanni Turcato caffettiere con Luigia Zucchiatti casalinga — Antonio Zoratti calzolaio con Petronilla Santellario serva — Giuseppe Valentinis sarto con Luigia Iuri sarta — Antonio Franzolini agricoltore con Adelasia Serafini setaiuola — Riccardo Attilio Businelli farmacista con Luigia Ferigo agiata — Angelo Barletti agricoltore con Giuglia Zilli contadina — Massimo Bojatti agricoltore con Elena Sgobino contadina — Giovanni Olivi cameriere con Caterina Faidutti casalinga — Angelo Dalla Minuta cappellaio con Maria Croatto Setaiuola — Giuseppe Grillo sellaio con Teresa Cantoni setaiuola — Natale Jacob fabbro-ferraio con Teresa Colmegna casalinga — Giuseppe Cassutti facchino con Giulia Causero Sarta — Enrico Pletti impiegato daziario con Giulia Seroseppi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Carlo Costantini agricoltore con Tranquilla Lugano zolfanellaia — Guglielmo Mondini bandaio con Giuseppina Drobeo Serva — Cesare Facini R. impiegato con Matilde Sporeni casalinga — dott. Antonio Caradonna capitano medico con Giovanna Laura Scolari possidente — Enrico D'Agostino negoziante con Letizia Gejer casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 12-13	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 8	749.7	750.4	748 5
Umid. relat.	87	81	80	60
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	piov.
Acqua cad.	—	—	—	5.7
Vento direzione	NE	E	NE	E
Vento vel. kilom.	3	3	1	2
Term. centig.	4.9	6.7	5 5	5.4

Temperatura { massima 7.9 / minima —1.4

Temperatura minima all'aperto —1.6

Minima esterna nella notte: —3.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 12 febbraio 1888).

In Europa barometro basso-ovest, elevato sud-est, Amburgo 745, Hermanstadt 768.

In Italia nelle 24 ore barometro presso che stazionario, salito da 1 a 2 mm. a sud.

Venti deboli o calma, pioggie al centro, temperatura aumentata dovunque, nebbie o gelo a qualche stazione a nord.

Stamane cielo nebbioso coperto a nord e centro, sereno a sud, vario sulle isole, barometro 760 Cagliari, Nizza, 763 Palermo, Roma, Chieti, 765 Catania, Cosenza, Brindisi. Mare calmo, venti deboli e vari.

Probabilità:

Venti deboli meridionali, cielo nuvoloso e piovoso eccetto a sud, temperatura relativamente forte fuorchè all'estremo nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 11 febbraio 1888.

Venezia	15	85	28	7	48
Bari	56	59	86	25	23
Firenze	26	17	21	60	7
Milano	9	78	24	52	35
Napoli	3	2	68	62	29
Palermo	89	48	47	63	16
Roma	2	27	73	88	63
Torino	82	55	30	25	60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.50 a 94 75 1 luglio 92.93 a 92.58 Azioni Banca Nazionale —, a —. Banca Veneta da — a —. Banca di Credito Veneta da —. —. Società costruzioni Veneta —, a —. — Cotonificio Veneziano —, a —. Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.75 | a 203.1|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da — Germania 3 | — da 125.20 a 125,50 e da 125.50 a 125.75 Francia 3 da 101.80 a 102.10 | — Belgio 3 | — da — a —.— Londra 4 da 25.53 a 25.60 Svizzera 4 101.65 a 101.95 e da — — a — Vienna-Trieste 4 | — da 202.25 | — 202.7|8 a da — — a —.— —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 10

Rendita Ital. 94.77 |73 —.— —| — Merid —.— a —— Camb. Londra 25.64 — 69 | — Francia da 102.17 1|2 10 Berlino da 125.50 60

FIRENZE, 10

Rend. 94.74 — | — Londra 25.60 | — Francia 102.15 — | Merid. 788.50 —— Mob. 1010

ROMA, 10

Rendita italiana 94.72 — Banca Gen. 666.—

GENOVA, 10

Rendita italiana 95.95 —— — Banca Nazionale 2144.— Credito mobiliare 1009.— Merid. 791.— Mediterranee 608.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

B[illegible]TTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 6.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco